



Strasburgo - costituisce una comunicazione al pubblico ai sensi della direttiva sul diritto d'autore per la quale è necessaria l'autorizzazione dell'autore delle opere stesse». Sono considerati diritto d'autore: logo, inni e sigle di apertura/chiusura (dunque, prepariamoci a vedere il logo della Lega di fianco al risultato, sempre). Va sottolineato che in Inghilterra la FA Premier League ha già sfilato a BSkyB oltre 1,6 miliardi di sterline in tre anni fino al 2013, per un prodotto che ora, in regime concorrenziale differente, rischia di svuotarsi di valore.

È vero però che la Premier ha già fatturato oltre 1 miliardo di sterline al di fuori del Regno Unito per i diritti di questo triennio, quasi il doppio rispetto al precedente accordo. Con la popolarità del massimo campionato inglese in forte espansione in territori come il Medio Oriente, il Nord Africa, Hong Kong e Singapore, l'ultima frontiera sarà l'export. Quali le ripercussioni in Italia (dove in molti già si sono attrezzati con decoder greci o albanesi)? Ancora presto per dirlo, a Sky Italia, dove da tempo fanno i conti con la concorrenza di Mediaset e dove si punta sempre più su HD e 3D, qualche problema potrebbe arrivare proprio dall'abbattimento dell'esclusiva.

Occorrerà capire come verrà recepita la sentenza, ma di certo, per tutte le tv satellitari, il futuro potrebbe aprire i confini oltre le Alpi (la Svizzera italiana per esempio). Piuttosto la Serie A e il suo advisor Infront dovranno battagliaire il doppio per alzare la competitività del prodotto, ed è facile che il prezzo scenda a scapito delle società di calcio che in questi giorni stanno lottando per rinnovare i diritti del triennio 2012-15 (in ballo oltre un miliardo di euro).

MERCATO AUTARCHICO

Il rischio per le Leghe, che ultimamente hanno adottato una stretta sui contenuti multimediali (trovare gli highlights di A su You Tube è diventata impresa da hacker da quest'anno), è quello di non vendere più i propri diritti all'estero. Così pensa anche il presidente della Open Gate Italia (società che si occupa, tra l'altro della comunicazione della As Roma), Tullio Camiglieri: «Con questo provvedimento - precisa Camiglieri - potrebbero venire a mancare 80 milioni all'anno per le Leghe». Meno allarmista il presidente della Lazio, e consigliere di Lega, Claudio Lotito: «Stanno tutti sopra l'osso dei diritti tv. La sentenza Ue? Non ci facciamo la testa prima del dovuto. Dovremo valutare, prima bisogna interpretare la decisione di Bruxelles, poi si farà una disamina. Bisogna prima capire la portata di quello che hanno deciso». ♦

Via Bisoli, ecco Pioli Il Bologna riparte cercando la vittoria

**La squadra rossoblù è stata affidata all'ex tecnico del Palermo
Oggi primo allenamento a Casteldebole. Quarto esonero in A**

MARZIO CENCIONI

sport@unita.it

Il Bologna ha esonerato Pierpaolo Bisoli e ha ingaggiato Stefano Pioli. Il licenziamento, che era nell'aria da domenica sera, dopo la sconfitta con l'Udinese, è stato annunciato dalla società con una nota. L'ex tecnico del Palermo oggi guiderà il primo allenamento della squadra, la presentazione è prevista per le 12.30. Pioli ha firmato con i rossoblù un contratto biennale. «Uno sforzo importante per il Bologna, per dimostrare - ha detto il presidente Albano Guaraldi - che vogliamo fare un progetto. Dopo tanti errori, cerchiamo di migliorare e dare un assetto societario di qualità». «Sono contento. Ci vediamo domani», queste le uniche parole ai cronisti da parte dell'allenatore, che ha lasciato in auto il centro sportivo di Casteldebole, dove è rimasto per circa quattro ore. «È un uomo - ha spiegato Guaraldi - che non avrà l'acquasanta dei miracoli, però è uno preparato». «Anche se - ha ammesso - avevamo contattato Delio Rossi e Ballardini, ma solo per la logica che bisogna partire da uno». Ora, nel tecnico parmigiano la società cerca una persona in grado di «valorizzare gli elementi che ci sono», e anche, ha scherzato Guaraldi, «raggiungere questa benedetta prima vittoria che non ho ancora raggiunto. Ci sono stati già due mister che me l'avevano promessa (Malesani e Bisoli, ndr). Questo è il terzo, vediamo se mantiene la parola».

Un pensiero, infine, anche per Bisoli, esonerato in mattinata: «Mi dispiace umanamente per lui. È un uomo con grande qualità ed energia. Molto probabilmente se, con un pizzico di fortuna in più, lo avessero aiutato i risultati, tutto questo non sarebbe successo, ma non potevamo permetterci di pazientare di più». Forse l'ormai ex allenatore «ha pagato colpe non solo sue. È più facile - ha spiegato - cambiare un allenatore che non cambiare 11 giocatori». A Bisoli, si legge nel breve comunicato, «va comunque un sentito ringraziamento per il lavoro svolto con professionalità, correttezza e competenza». Bisoli, che da calciatore non ha



Foto di Davide Anastasi/LaPresse

Stefano Pioli

mai vestito la maglia rossoblù, è originario e legatissimo a Porretta Terme, cittadina della montagna bolognese dove ha cominciato e chiuso la carriera da calciatore e dove, per la prima volta, si è seduto in panchina. «Mi piacerebbe restare qui per cinque anni», disse. Ci è rimasto per cinque partite.

La sua seconda esperienza in serie A è così durata ancora meno della prima, quella dell'anno scorso, a Cagliari, dove era arrivato dopo aver trascinato, in due stagioni, il Cesena dalla C alla massima serie. La decisione era stata maturata dalla dirigenza rossoblù domenica sera dopo la partita di Udine.

POKER DI LICENZIATI

Pierpaolo Bisoli è il quarto allenatore esonerato in serie A. Lo avevano preceduto Roberto Donadoni, Stefano Pioli e Gian Piero Gasperini. In verità i primi due non hanno avuto nemmeno modo di cominciare la stagione, entrambi cacciati a scatola chiusa dalle panchine del Cagliari e del Palermo. Donadoni era stato allontanato il 12 agosto da Cellino, mentre Pioli ha ricevuto il benservito il 31 dello stesso mese dal presidente Zamparini. I loro successori, Massimo Ficcadenti e Devis Mangia hanno peraltro dimostrato di poter fare bene, senza confronto con i predecessori, tanto che Cagliari e Palermo sono nella parte alta della classifica. ♦

Brevi

**CICLISMO
Mondiale 2013 in Toscana
autonomo da Roma?**

Il mondiale di ciclismo atteso per il 2013 in Toscana si farà, anche se potrebbe essere il primo sostenuto solo dagli enti locali e non dal Governo. Il comitato istituzionale ha stabilito in modo unanime di definire in tempi rapidi un accordo di programma tra comuni e province interessate dall'evento e la Regione, nel quale saranno fissati e ripartiti gli investimenti per garantire un evento di qualità e di sicuro successo.

**CICLISMO
Napolitano stagione finita
dopo il memorial Pantani**

Stagione già finita per Danilo Napolitano. Il velocista della Acqua & Sapone, d'accordo con lo staff medico, ha deciso di rinunciare alle ultime due corse in calendario, il Gp Beghelli e il Gran Piemonte, a causa dei problemi fisici degli ultimi mesi. In aprile gli era stata diagnosticata un'infezione da citomegalovirus in fase di guarigione: il ciclista ha continuato ad allenarsi e a correre, fino al «Memorial Pantani» dello scorso sabato.

**CALCIO
La Nazionale serba
benedetta in monastero**

La Nazionale della Serbia che venerdì affronterà l'Italia a Belgrado nella penultima partita del Girone C per le qualificazioni a Euro 2012, si è recata nel monastero ortodosso di Sant'Arcangelo a Kovilj, a nord di Belgrado, dove ha ricevuto la benedizione per l'incontro. La Serbia, seconda in classifica dietro l'Italia, deve vincere almeno uno dei due incontri che le restano (oltre all'Italia, la Slovenia a Maribor martedì).

**CALCIO
Per «Mundo Deportivo»
il Milan «loco» di Kakà**

Per il quotidiano sportivo catalano Mundo Deportivo, il Milan si prepara a bussare alla porta del Real Madrid durante il mercato d'inverno per cercare di fare tornare Ricardo Kakà. «Locos por Kakà» (Pazzi per Kakà), titola il giornale di Barcellona. In questo senso andrebbe letta la presenza del dt Ariedo Braida a Barcellona domenica per la partita Espanyol-Real, vinta 4-0 dagli uomini di José Mourinho.